

MANIFESTO PROGRAMMATICO

“ACCORDO PROFESSIONALE PER LA PSICOLOGIA”

La situazione di emergenza che la psicologia e gli psicologi italiani stanno vivendo, la mancanza di un disegno professionale condiviso, chiaro e di alto livello su cui impostare strategie e tattiche, rappresenta il nodo irrisolto che l'attuale Consiglio Nazionale dell'Ordine lascia ai 45.000 psicologi italiani e agli altrettanti e più laureandi, nonostante i positivi risultati raggiunti da alcuni Consigli nella propria regione.

I firmatari del presente manifesto ritengono sia giunto il momento di adoperarsi in modo trasversale e sinergico per passare ad una nuova fase della politica professionale ed alla individuazione di un nuovo gruppo dirigente, più aperto ai concetti di democrazia, rappresentatività, promozione e sviluppo della professione e meno legato a vecchie, superate, logiche di gestione delle nostre Istituzioni.

1. La categoria professionale degli psicologi deve essere governata con un disegno ampio e concertato anche in questo momento in cui i progetti di riforma delle professioni intellettuali, giacenti presso il Parlamento Italiano e quello Europeo, permettono diversi punti di vista su quelle che dovrebbero essere le regole del gioco. I firmatari del presente documento concordano sul fatto che, comunque evolva la legislazione, deontologia, aggiornamento permanente, interlocuzione adeguata con la società civile, meccanismi per garantire elevata qualità delle prestazioni professionali, sono altrettanti pilastri sui quali ogni futuro edificio "politico professionale" dovrà essere fondato.

2. Le ripetute e ingiustificate proroghe dei Consigli dell'Ordine ed il conseguente slittamento dell'espressione democratica del voto devono cessare. Un'azione politica forte, incisiva, immediata, deve portare la categoria ad esprimersi per la nomina dei suoi gruppi dirigenti Regionali e Nazionali. Tutti i Consigli attualmente in carica non potranno più essere prorogati oltre il termine ultimo del 31 Dicembre qualsiasi sia la modalità per uscirne.

3. Il doppio canale formativo in psicoterapia, pubblico-privato, è una conquista ed un bene prezioso della Comunità Professionale degli Psicologi. L'attacco in corso contro le Scuole Private di Formazione in Psicoterapia deve essere respinto e i titoli rilasciati da tali Scuole debbono essere inequivocabilmente resi equipollenti a tutti gli effetti a quelli rilasciati dalle Scuole Pubbliche. Le Scuole vanno altresì guidate verso percorsi di Certificazione di Qualità, Accredimento e itinerari di eccellenza.

4. La specializzazione in Psicologia Clinica deve ritornare nell'ambito delle Facoltà di Psicologia coerentemente alla sua tradizione internazionale. L'aggettivo "clinico" ha in medicina tutt'altro significato che in psicologia. L'iter che prevede l'inquadramento della Specializzazione in Psicologia Clinica nell'ambito delle specializzazioni mediche, nel gruppo delle neuroscienze (Neurologia, Psichiatria, Neuropsichiatria, Psicobiologia, Neuropatologia e altre), va contrastato e bloccato. La riforma delle Scuole di Specializzazione in Psicologia Clinica deve tenere conto della Sentenza del Consiglio di Stato in proposito.

5. La molteplicità dei modelli della Psicologia e la ricchezza delle esperienze professionali dei singoli colleghi vanno sottolineate e valorizzate. Occorre radicarle a partire dall'articolazione della Sezione A dell'Albo (es. Psicologia del Lavoro, Scolastica, Clinica, etc.) secondo un disegno coerente con i percorsi di laurea e post-laurea. Occorre promuovere sistemi di accreditamento sia istituzionali che volontari, e costruire reti specifiche di professionisti nonché strumenti per collegarle alla società civile.

6. Gli Psicologi che operano nel Servizio Sanitario Nazionale ed i Convenzionati hanno fatto, sul versante pubblico, la storia della nostra professione ed hanno avuto un ruolo paragonabile a quello che sul versante libero professionale hanno avuto professionisti e Scuole di formazione. Occorre sostenere i colleghi del SSN verso percorsi di sempre maggiore autonomia professionale ed organizzativa. In particolare vanno promosse le Strutture Complesse e i Dipartimenti di Psicologia.

7. E' interesse della Comunità professionale sostenere e promuovere la crescita di Società Scientifiche qualificate, rappresentative ed autonome, rispetto alle organizzazioni politico professionali (associative e sindacali).

8. Le istituzioni professionali della categoria (Ordini, ENPAP) devono tenere un costante rapporto di concertazione con l'Università. Le decine di migliaia di studenti in psicologia rappresentano il futuro della

nostra Comunità professionale e solo attraverso una importante sinergia con l'Accademia sarà possibile preparare a loro spazi percorribili, per fronteggiare i problemi occupazionali e garantire, alla collettività degli psicologi, quella crescita di ruolo sociale che una Società sempre più complessa richiede loro.

9. Va affrontato presto e con scelte coraggiose il problema dell'inadeguatezza del sistema previdenziale. Pensioni più dignitose, capacità di assistenza, informazione diffusa, coinvolgimento degli iscritti, promozione professionale, devono diventare le nuove parole d'ordine. Va creato un clima di fiducia tra la Cassa Pensioni (l'ENPAP) ed i propri iscritti. Nel rispetto del suo compito primario che è quello di ottenere buoni rendimenti e gestire oculatamente il patrimonio dei colleghi, l'ENPAP deve assumersi un ruolo trainante nella comunità professionale. Devono essere attivati presto investimenti, che oltre che essere redditizi, abbiano capacità di imprimere sviluppo alla professione.

Milano, 27 ottobre 2004

Firmatari (aggiornato al 4 novembre 2004)

- Anna **Barracco** (Lombardia)
- Robert **Bergonzi** (Lombardia)
- Gloria **Bova** (Lombardia)
- Chiara **Bastelli** (Emilia Romagna)
- Rolando **Ciofi** (Toscana)
- Ambrogio **Cozzi** (Lombardia)
- Paolo **Franchini** (Emilia Romagna)
- Giuseppe **Pozzi** (Lombardia)
- Luigi **Ranzato** (Trento)
- Francesco **Tristaino** (Calabria)
- Anna Pia **Ungaro** (Calabria).

Adesioni (aggiornato al 4 novembre 2004)

- Sabine **Abram** (Bolzano)
- Patrizia **Adami Rook** (Toscana)
- Mario **Ajazzi Mancini** (Toscana)
- Salvatore **Amico** (Sicilia)
- Pina **Antinucci** (Lombardia)
- Germano **Bellussi** (Veneto)
- Elena **Bravi** (Veneto)
- Daniel **Bulla** (Lombardia)
- Gabriella **Caccamo** (Lombardia)
- Roberto **Cafiso** (Sicilia)
- Mariagloria **Campi** (Lombardia)
- Gian Luca **Cesa** (Lombardia)
- Carla **Corradi** (Trento)
- Alberto **Corradini** (Lombardia)
- Francesco **Costantino** (Lombardia)
- Serena **Cugini** (Lazio)
- Isabella **De Giorgi** (Toscana)
- Donatella **De Marinis** (Lombardia)
- Cesare **De Monti** (Trento)
- Paola **Donadini** (Emilia Romagna)
- Anna **Fata** (Lombardia)
- Antonio **Ferrara** (Campania)
- Roberto **Ferretti** (Marche)
- Marco **Focchi** (Lombardia)
- Alessio **Gamba** (Lombardia)
- Diego **Garofolo** (Lazio)
- Angela **Guarino** (Lazio)
- Anna Maria Laura **Ingoglia** (Sicilia)

- Saverio **Interrante** (Sicilia)
- Giuseppina **Intravaia** (Piemonte)
- Maria Teresa **Laino** (Calabria)
- Paolo **Mastrogiovanni** (Lazio)
- Luca **Mingarelli** (Lombardia)
- Mario **Morucci** (Lazio)
- Dianora **Natoli Casalegno** (Lombardia)
- Gianna **Nicaso** (Toscana)
- Gian Marco **Pauletta D'Anna** (Lombardia)
- Roberto **Parrini** (Toscana)
- Sandra **Pentenero** (Piemonte)
- Anna Maria **Pes** (Sardegna)
- Piero **Porcelli** (Puglia)
- Patrizia **Portolan** (Friuli Venezia Giulia)
- Francesco **Reitano** (Trento)
- Guido **Rocca** (Sardegna)
- Francesco **Romano** (Toscana)
- Daniele **Saglietti** (Piemonte)
- Cristina **Salveti** (Lombardia)
- Enrico **Salvi** (Toscana)
- Mauro **Santacatterina** (Veneto)
- Paolo **Serra** (Lombardia)
- Vito Giovanni **Silvano** (Sicilia)
- Gaetano **Trabucco** (Veneto)
- Gabriella **Valacca** (Lazio)
- Claudio **Viacava** (Lombardia)
- Michele **Visca** (Calabria)
- Giuseppe **Vivaldelli** (Trento)
- Adriana **Vuga** (Lombardia)
- Anna Maria **Zotti** (Piemonte)